LeFotoMostre di qTp presentano la 1a FotoMostra online d

## Ennio Montani economy

street photography

dal 4 luglio 2009 al 31 agosto 2009

www.mostre.qtp.it

www.qtp.it



biografia intervista presentazione

old economy
new economy coming soon
hard economy
real economy
gasoline economy
transport economy
automotive economy
parking economy
christmas economy
show economy
sport economy
pool economy
sweet economy

biografia

Nato a Milano nel 1964, ha iniziato a fotografare quando aveva 12 anni, aiutato e istruito dal padre che prediligeva le fotografie naturalistiche ed i ritratti in bianco e nero.

Assieme a Lui ha anche esplorato un tipo di fotografia non molto comune, la microfotografia di minerali, le fotografie sono poi servite per la pubblicazione di 2 libri di un amico sulla mineralogia. Proprio per questo scopo il padre acquistò un secondo corpo macchina, una Olympus OM-2, lasciandogli campo libero con la OM-1 con la quale ha sperimentato un po' tutti i generi fotografici, senza restrizioni.

In coincidenza con l'entrata nel mondo lavorativo a 22 anni, ha smesso di fotografare, ma il lavoro, progettazione di prodotti multimediali, Lo ha sempre tenuto in contatto con il mondo delle immagini, senza macchina fotografica ma sempre occupandosene in tutti i suoi aspetti.

Dopo circa 20 anni, è tornato il desiderio, fortissimo, di riprendere la fotografia, e la scelta, sia per motivi affettivi, sia per soddisfazione nel-



l'utilizzo, è andata senza indugi verso Olympus, una E-520.

Ha ripreso a fotografare, e si è accorto di quanto il lavoro avesse cambiato, evoluto, accresciuto l'approccio alle immagini.

Essendosi occupato, sempre per lavoro, di regia nella produzione di video interattivi, avendo anche seguito un corso di regia cinematografica sulle tecniche di Ridley Scott, regista dalla cura maniacale per ogni singolo fotogramma, ha potuto maturare il suo senso estetico, la sua capacità critica e di giudizio delle immagini si è accresciuta ed è nato l'interesse per la ricerca di geometrie, texture, dettagli da far risaltare

L'avvento del digitale, ha poi aggiunto un tassello fondamentale al suo fotografare, la camera "oscura", che nel passato era mancata e che oggi, diventata "chiara" gli è più fruibile. Questa è la sua storia con la fotografia, la sua dichiarazione al primo "amore" che, con arte tutta femminile, lo ha stregato, lasciato andare e poi ripreso.

intervista

## Intervista a Ennio Montani di Igori Ferraresi

Igori: Ennio perchè "economy"? Oggi l'economy è "new" ed ha le sue "nuove" regole: cogliere la corrente, massimizzare i profitti, cercare l'abbondanza, il massimo, la libertà, il web, dai luoghi agli spazi, niente armonia ma flusso, vince chi ha i consumatori migliori, l'opportunità prima dell'efficienza.

Cosa ne pensi? Ci vedi valori di crescita sociale?

Ennio: Il perché della parola economy è presto detto: io sono uno dei figli della "new economy". Questa parola mi ha sempre accompagnato, almeno nella mia vita lavorativa, e all'inizio era quasi una denominazione positiva.

Poi si sono scoperte le carte, e la new economy è implosa, cosa già vista ai tempi della "Milano da bere".

Quando ho iniziato il mio progetto "Economy", non era ancora venuta fuori tutta la fragilità di questo concetto, che vive solo di se stesso, nor ha più un legame con il reale. Tutto era basato sul consumo, non

per necessità, ma per dare linfa alla stessa economia.

Igori: I beni immateriali prima di quelli materiali: idee innovatrici, l'informazione come bene di scambio, il software.

Non c'è il rischio di trascurare i beni di produzione? Di perdere il senso del lavoro?

Ennio: Sicuramente sì, c'è questo rischio. L'importante è capire che sono dipendenti gli uni dagli altri. Ormai non si può pensare ad una fabbrica senza sistemi informativi adeguati, ma non si può pensare che con i byte si possa fare a meno dell'ingegno e delle mani dell'uomo

lo a volte dico ai miei amici che chi lavora come me nel settore del ICT in realtà non è altro che l'operaio del 2000, il minatore del nuovo millennio.

Igori: Lo spazio di azione non è fisico è nella rete ed è virtuale. La rete è accessibile a tutti in tempo reale e nello stesso modo, tutti sono collegati con tutti.

E L'uomo? Le sue relazioni e reazioni, fatte di suoni e immagini, ma anche di odori, sapori, contatti?

Ennio: Tutto dipende sempre da noi, da come utilizziamo gli strumenti che abbiamo a disposizione e di come riusciamo a dominarli, bisognerebbe probabilmente istruire le persone all'utilizzo delle nuove tecnologie, per non abusarne e non diventarne dipendenti.

Ecco perché mi piace fotografare, perché vivi direttamente i luoghi e le situazioni che fotografi, e poi riesci a condividerle con altri, con tanti, grazie alla rete. Grazie alla rete riesci ad approfondire, tenere vive le relazioni con altre persone, che per problemi di tempo riesci a vedere poche volte, ma comunque le devi vedere, perché le persone devono avere una faccia per poterle considerare "conoscenti".

## Igori: Quindi, ecco il perché di questa monografia!

Ennio: Probabilmente è la parola più usata, abusata e distorta degli ultim 10 anni. Tutto ruota attorno a questa parola, nel bene e nel male, tutto è "economy".

Allora ho deciso di raccontare con le immagini i luoghi, le situazioni, le at mosfere di questa parola, diventata ormai filosofia di vita, declinandola e contestualizzandola.

Milano, la mia città, mi ha aiutato,

perché ha i colori, le forme, le ombre e le luci, i rumori e gli odori che sentivo coerenti alle mie sensazioni, l'ho vissuta quando puzzava di fumo e, sotto l'avanzare dell'economy, l'ho vista cambiare, perdere il suo ordine, uscire dalla sua nebbia e diventare metallica e ancora più fredda. Sarò ironico, sarcastico, irriverente, ormai non rimane che trattarla così questa "parola". E non troverete molte persone negli scatti, perché ormai le persone non fanno più parte di questa parola.

Buona Visione, Ennio

presentazione

Ennio, per farci capire come ha sentito questa parola, l'ha organizzata in 11 sezioni: trasport, sweet, sport, show, real, pool, parking, old, new, gasoline, Christmas.

gasoline, Christmas. I titoli, l'autore ha scelto quasi d'istinto la lingua madre delle parole nuove, ci descrivono una trama costruita con piccole storie, momenti, percorsi, ricordi e presenti, abitudini e gesti intuiti, reali, ma troppo guotidiani e quindi da cogliere e rappresentare, perché non siano, ovviamente, trascurati. Dettagli desaturati e ombre cariche, tracce luminose sintetiche, masse scure e chiuse, trame superficiali emergenti, spazi trasformati, ma ancora famigliari, per chi la città la deve vivere e la sente avvolgente ma fredda, pronta ad accogliere ma disabitata, trasformata da una parola, troppo reale e quindi aliena. Tutto sottende spazi virtuali, ma non luoghi e vuoti, tutti stanno ovungue, ma dove...nella "rete"? I beni: le cose, si sono smaterializzati, nell'ab-

bondanza. Non ci sono contatti caldi,

ma solo tracce che richiamano i flussi delle informazioni, opportunità di consumo.

Ma c'è comunque la speranza di un'armonia, di un'efficienza dei colori, di quelli più tenui che, quasi spenti, spuntano tra le ombre e sfidano le luci fredde che indicano la corrente, ma non illuminano. Buona visione anche da parte mia.

Igori

## economy Ennio Montani

old economy







new economy coming soon





hard economy







real economy







gasoline economy





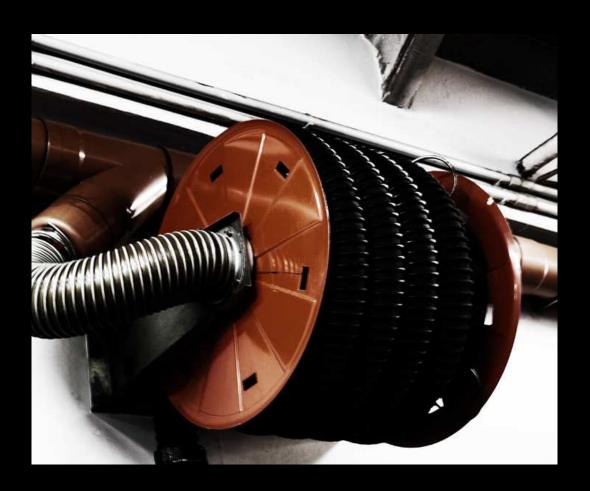
transport economy





automotive economy







parking economy







christmas economy





**show economy** 







sport economy





pool economy







sweet economy





LeFotoMostre di qTp 1a FotoMostra online

Ennio Montani economy

dal 4 luglio 2009 al 31 agosto 2009 www.mostre.qtp.it

Copyright - E' vietata la riproduzione totale o parziale del contenuto della pubblicazione senza l'autorizzazione preventiva degli autori.

2009 qTp.it ® - Tutti i diritti riservati vww.qtp.it

